

## TAPPA 4 *Via Romea dei Guidi* BRISIGHELLA - IL POGGIOLO

*Distanza: 18,87 Km*

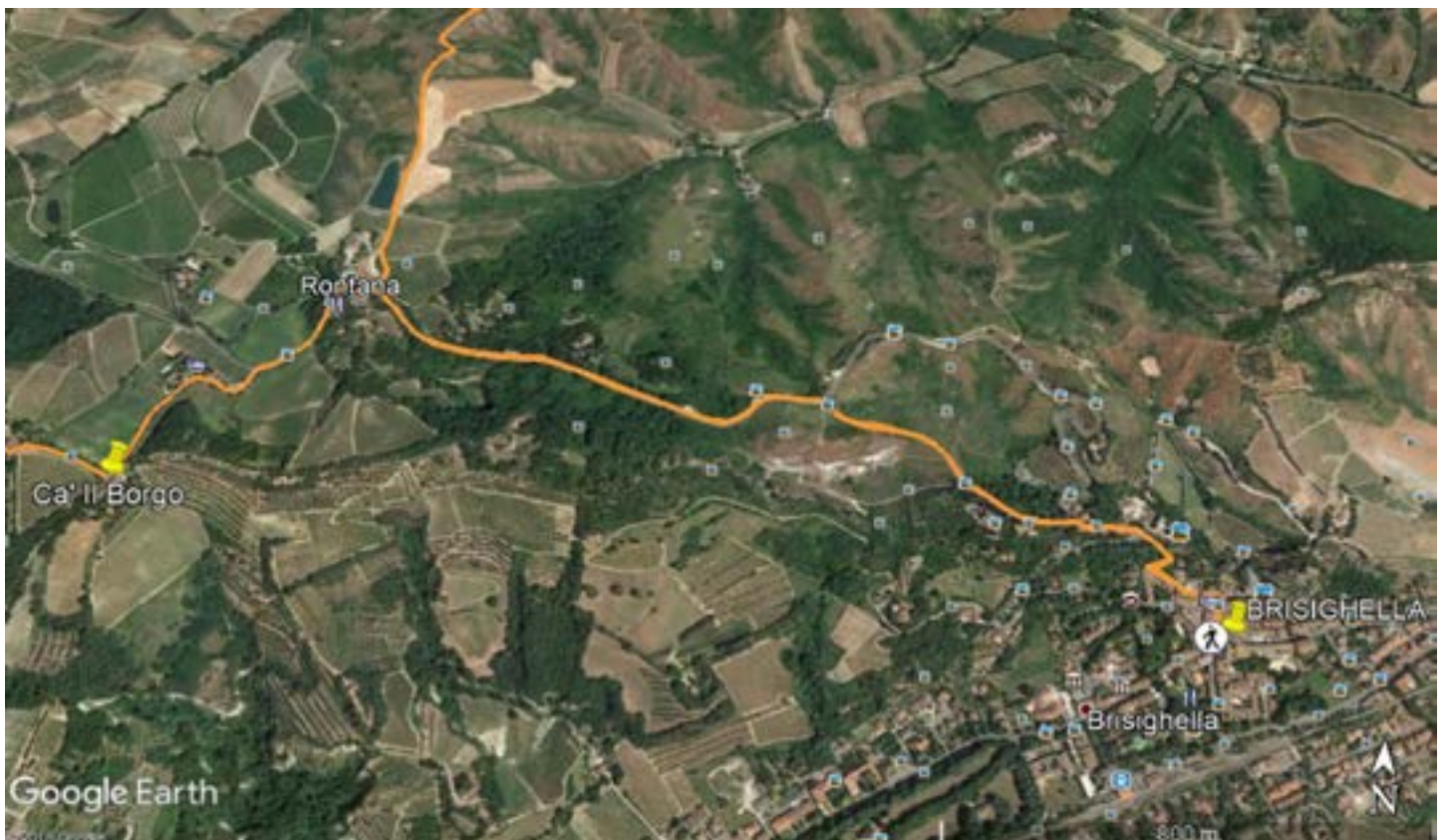
*Dislivello: + 966 - 684*



**Tappa molto impegnativa per il dislivello e per tratti molto difficoltosi.**

**Ci sono alcuni chilometri di strada asfaltata ma comunque sempre panoramici e mai monotoni.**

A **Brisighella** prendiamo per **Via Monticino**, ci immettiamo nella Strada statale 23 e al primo tornante la abbandoniamo seguendo il sentiero CAI 511. Nei pressi di **Ca' Il Borgo** incrocio con il CAI 505 e si prosegue per l'asfaltata principale che sale a destra.



Ad un tornante lasciamo l'asfaltata per la stradina a destra che in breve diventa carrozzabile. **Seguiamo le indicazioni per il rifugio del Carnè e il centro visitatori sempre lungo il 505.**



**Il Parco Carnè** è una zona geologica estremamente interessante con le sue doline, (avvallamenti imbutiformi) i pozzi inghiottitoi (dove confluisce l'acqua piovana e di solito posti ai margini delle doline), e le formazioni di superficie quali le erosioni a candela.

Numerosi gli abissi e le gallerie sotterranee, solo in parte esplorati: i più importanti sono l'abisso Fantini, Garibaldi, Morning e Peroni che confluiscono nel collettore principale. Interessanti inoltre i blocchi di calcare a Lucina così chiamato perchè contiene grandi quantità di grossi bivalvi marini. Il tutto circondato da una folta macchia

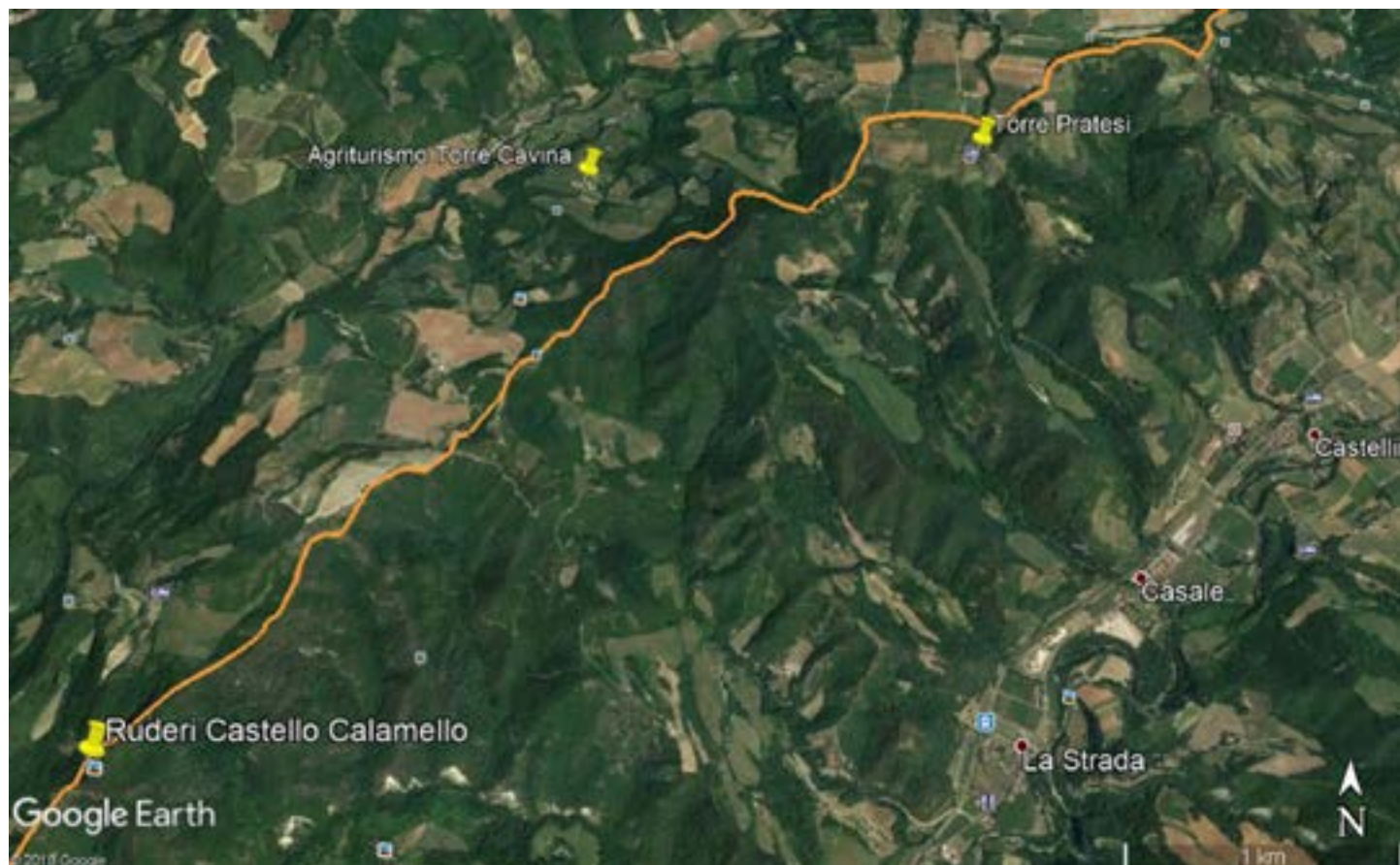


mediterranea costituita in prevalenza da roverella, carpino nero e orniello ed ampi prati. Nel periodo primaverile è facile trovarsi in mezzo a imponenti fioriture di dente di cane, campanellini e orchidee. Una particolarità del Parco sono le grotte: un mondo buio e nascosto, e tuttavia straordinario. Ci sono cavità lunghe alcuni chilometri e profonde oltre 200 metri: è un alternarsi di corsi d'acqua, gallerie, sale, pozzi e cunicoli con diffusa presenza di concrezioni, erosioni, e riempimenti unici nel loro genere. Una delle più famose e più belle è la Grotta Tanaccia. Le prime esplorazioni di questa grotta si devono allo speleologo triestino Giovanni Bertini Mornig, che tra il 1934 e 1935 portò alla luce anche alcuni reperti preistorici. E' accessibile esclusivamente con visite guidate, è possibile visitarla tutto l'anno escluso il periodo invernale per tutelare il letargo dei pipistrelli. Nei pressi del Centro Visite Rifugio Cà Carne zona attrezzata con tavoli, bar, foresteria e possibilità di visite guidate. Dal Carnè si prosegue per CAI 505 in salita fino all'asfaltata che prendiamo a destra passando a fianco la casa di Collina ed in breve si inizia a scendere.

**Si prosegue sempre su asfaltata segnata CAI 505** trascurando l'innesto a sinistra sulla provinciale SP63 per Fognano, poi quello a destra per Zattaglia e si oltrepassa il bivio per Torre Pratesi.



Dopo circa 1 Km lasciamo la stradina asfaltata e, a sinistra, **imbocchiamo la forestale chiusa** da sbarra che in salita va verso il monte Giornetto. Il crinale domina le vallate del Lamone e del Sintria, attraversa boschi e scarpate e con qualche passaggio pericoloso segue il crinale con continui su e giù.



Nei pressi di **Poggio Termine** incrocio a sinistra con CAI 579 noi invece dritto per il largo CAI 505 che porta a Ca' Malanca, edificio ristrutturato ora adibito a museo della resistenza. Da Ca' Malanca, a destra lungo il sentiero CAI 627, si arriva all'agriturismo Il Poggiolo in circa 0,45 minuti.

